

COMUNE DI MONSERRATO

PIANO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

IMPIANTO SPORTIVO – COMPARTO 8

DOCUMENTO REDATTO AI SENSI DEL D.M. 10 MARZO 1998



Titolare dell'Impianto:

Dirigenti società sportive:

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO
00	14/12/2020	EMISSIONE	Ing. Valeria Cuccuru

Sommario

1. INTRODUZIONE	4
1.1. <i>PREMESSA</i>	4
1.2. <i>SCOPO DEL PIANO FINALIZZATO AL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA</i>	4
1.3. <i>DEFINIZIONI</i>	4
1.3.1. <i>PROPRIETARIO</i>	4
1.3.2. <i>TITOLARE DELL'IMPIANTO</i>	4
1.3.3. <i>GESTORI DELLA SICUREZZA</i>	5
1.3.4. <i>RESPONSABILI DELLA SICUREZZA</i>	5
1.3.5. <i>ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO</i>	7
1.4. <i>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	7
2. COMPITI E RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA	9
2.1. <i>PROPRIETARIO DELL'IMPIANTO</i>	9
2.2. <i>COMPITI DEI GESTORI DELLA SICUREZZA INDIVIDUATI</i>	9
2.3. <i>COMPITI DEI RESPONSABILI DELLA SICUREZZA</i>	10
3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA STRUTTURA	12
3.1. <i>ADDETTI ANTINCENDIO EMERGENZA ED EVACUAZIONE</i>	12
3.2. <i>ADDETTI PRIMO SOCCORSO</i>	12
3.3. <i>INFORMAZIONE DEGLI ATLETI SULLE PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI INCENDIO O ALTRA EMERGENZA.</i>	13
3.3.1. <i>INFORMAZIONE A CARICO DEL COMUNE</i>	13
3.3.2. <i>INFORMAZIONE A CARICO DEGLI UTILIZZATORI DELL'IMPIANTO</i>	13
3.3.3. <i>SEGNALE DI EVACUAZIONE</i>	13
4. DATI IDENTIFICATIVI E DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA	15
4.1. <i>CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO</i>	15
4.2. <i>DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA</i>	16
5. CARATTERISTICHE DI SICUREZZA DELL'IMPIANTO	17
5.1. <i>LIMITI D'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO SPORTIVO</i>	18
5.2. <i>USCITE DI SICUREZZA E VIE DI FUGA</i>	18
5.2.1. <i>NUMERO USCITE PRESENTI</i>	18
5.2.2. <i>DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI USCITA</i>	19
5.3. <i>LUOGO DI RADUNO</i>	19
5.4. <i>ILLUMINAZIONE DELLE VIE DI USCITA</i>	19
5.5. <i>PRESIDI SANITARI</i>	20
5.6. <i>SEGNALETICA</i>	20

5.7.	<i>IMPIANTI ANTINCENDIO</i>	23
5.8.	<i>IMPIANTI DI RILEVAZIONE ED ALLARME</i>	24
5.9.	<i>MANTENIMENTO IN EFFICIENZA DELLA STRUTTURA E DEGLI IMPIANTI</i>	24
6.	PIANO DI EMERGENZA	25
6.1.	<i>RUOLI E FIGURE INTERESSATE</i>	25
6.1.1.	RESPONSABILE DELL'EMERGENZA	25
6.1.2.	RESPONSABILE CONTATTI CON L'ESTERNO	26
6.1.3.	COORDINATORE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	26
6.1.4.	INCARICATI PRIMO SOCCORSO	27
6.1.5.	INCARICATI PREVENZIONE E LOTTA INCENDIO	27
6.1.6.	INCARICATI EVACUAZIONE	28
6.2.	<i>LE FAI GENERALI DELL'EMERGENZA E DELL'EVACUAZIONE DEI LOCALI</i>	29
6.3.	<i>PROCEDURE DI EMERGENZA</i>	31
6.3.1.	EMERGENZE AMBIENTALI	31
6.3.1.1.	Procedura di emergenza in caso di terremoto o crollo di strutture interne	31
6.3.1.2.	Procedura di emergenza in caso di alluvione	33
6.3.1.3.	Procedura di emergenza in caso di tromba d'aria	34
6.3.1.4.	Procedura di emergenza in caso di caduta di aeromobili, esplosioni, crolli, attentati	34
6.3.1.5.	Procedura di emergenza in caso di minaccia armata	34
6.3.1.6.	Procedura di emergenza in caso di neve o gelo	35
6.3.2.	EMERGENZE DOVUTE AL PROCESSO PRODUTTIVO	37
6.3.2.1.	Impiego degli estintori portatili	37
6.3.2.2.	Procedura di emergenza in caso di incendio	40
6.3.2.3.	Procedura di emergenza in caso di incendio di un quadro elettrico	41
6.3.2.4.	Procedura di emergenza in caso di fuga di gas o sostanze pericolose	42
6.3.2.5.	Regole per la sicurezza e la prevenzione degli incendi	42
6.3.2.6.	Raccomandazioni in caso di incendio	43
6.3.2.7.	Raccomandazioni in caso di pericolo grave	44
6.3.2.8.	Raccomandazioni in caso di evacuazione	44
6.3.2.9.	Raccomandazioni di prevenzione	44
6.3.3.	INFORTUNI PRIMO SOCCORSO	51
6.3.3.1.	PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE	51
6.3.3.2.	Procedura per l'evacuazione delle persone disabili durante un incendio	51
6.3.3.3.	Misure da attuare prima del verificarsi dell'emergenza	52
6.3.3.4.	Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza	53
6.4.	<i>LA CHIAMATA DI EMERGENZA</i>	57
7.	ALLEGATI	58
7.1.	<i>MODULO REGISTRAZIONE PRESENZE GESTIONE EMERGENZE</i>	58
7.2.	<i>MODULO EVACUAZIONE</i>	60

1. INTRODUZIONE

1.1. PREMESSA

Le disposizioni in questo documento si applicano all'impianto sportivo "Comparto 8", a Monserrato, (di seguito denominato IMPIANTO) nel quale si svolgono attività sportive, con presenza di spettatori o privi di spettatori.

Le norme di sicurezza e gestione degli impianti sportivi sono contenute nel **Decreto Ministeriale del 18/03/1996** e sue modifiche successive emanato dal Ministero dell'interno che prevede esplicitamente all'art. 19 l'individuazione di una specifica persona cui demandare il mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'utilizzo dell'impianto sportivo.

Lo strumento gestionale per garantire la corretta gestione della sicurezza è il presente **PIANO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE** che in quanto tale è finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza, al rispetto dei divieti, all'indicazione delle limitazioni e delle condizioni di esercizio e a garantire la sicurezza delle persone in caso di emergenza.

1.2. SCOPO DEL PIANO FINALIZZATO AL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA

Scopo del presente piano, corredato anche della parte relativa alla gestione dell'emergenza, di evacuazione e di pronto soccorso è quello di prevenire gli incidenti, accidenti ed in ogni caso di ridurre le conseguenze degli stessi, mediante il razionale impiego di risorse umane, il corretto utilizzo dei presidi antincendio installati presso la struttura e il mantenimento in efficienza dell'impiantistica.

1.3. DEFINIZIONI

1.3.1. PROPRIETARIO

Il proprietario dell'impianto è il destinatario degli obblighi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare dell'ente pubblico.

Essendo il Comune, il proprietario dell'edificio, si attribuisce tale ruolo al dirigente dell'ufficio dello sport, cultura e spettacolo, a meno che la gestione non sia affidata ad altro soggetto in base ad un titolo giuridico specifico.

1.3.2. TITOLARE DELL'IMPIANTO

Il titolare dell'impianto è il proprietario o il soggetto a cui, in base a titolo giuridico, è stata affidata la gestione. [D.M. 18/09/1996].

Il Titolare dell'impianto "Comparto 8, via Cesare Cabras" di Monserrato è il Comune.

Il titolare dell'impianto è responsabile:

1. Del mantenimento delle condizioni di sicurezza previste dalla normativa;
2. Delle specifiche autorizzazioni concesse dagli enti di controllo.

Il titolare non potendo garantire la propria presenza durante le attività sportive o gli allenamenti, deve identificare una o più persone (GESTORI DELLA SICUREZZA) tra le società che utilizzano gli impianti. Queste persone devono avere le competenze necessarie a garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza durante l'utilizzo della struttura e nel corso delle attività sportive, con e senza pubblico.

1.3.3. GESTORI DELLA SICUREZZA

Persona o persone identificate tra i responsabili delle varie società o enti affidatari degli impianti con responsabilità nella gestione e nel mantenimento degli standard di sicurezza previsti dal PIANO.

I gestori della sicurezza sono individuati normalmente nei presidenti delle società sportive che utilizzano gli impianti. Questi soggetti hanno normalmente anche il ruolo di "datori di lavoro" ai sensi del D.lgs. 81/2008 e si devono occupare della sicurezza dei propri istruttori, atleti e ospiti nei luoghi di lavoro utilizzati.

Il gestore di un impianto sportivo è titolare di una posizione di garanzia ai sensi dell'art.40, cpv, cod.pen. e, pertanto, egli è tenuto a predisporre un idoneo servizio di assistenza degli utilizzatori della struttura medesima al fine di tutelarne l'incolumità fisica.

Il nominativo di tutti i gestori viene inserito nell'apposito elenco in Allegato al Piano e mantenuto aggiornato a cura del Comune.

Tale documento, contenente anche i nominativi dei responsabili della sicurezza sarà affisso anche nella struttura.

Ogni variazione nei nominativi deve essere comunicata tempestivamente, in caso di mancata comunicazione la responsabilità completa della gestione resta in carico al solo GESTORE DELL'IMPIANTO.

Ogni gestore appone la propria firma sull'autorizzazione rilasciata che costituisce una vera e propria delega alla gestione dello stesso secondo quanto previsto dalla normativa di legge e dal PIANO.

1.3.4. RESPONSABILI DELLA SICUREZZA

Poiché neppure i gestori della sicurezza hanno la possibilità di essere presenti in modo continuativo nella struttura, come richiesto dalla normativa, gli stessi devono, in base alla propria organizzazione, identificare dei responsabili operativi nella gestione della sicurezza definiti "Responsabile della sicurezza" a cui sono trasferiti gli obblighi operativi di sicurezza che prevedono una presenza nell'impianto durante lo svolgimento delle attività.

Questa figura non è da confondere con il Responsabile del Servizio di prevenzione RSPP della società sportiva, o con il suo datore di lavoro o il suo rappresentante dei lavoratori.

Tale figura deriva dalla necessità di adeguarsi alla normativa specifica relativa agli impianti sportivi, ed è una persona che ha compiti operativi di vigilanza, controllo e gestione delle emergenze.

Si presume che, in assenza di altri dipendenti della società, i responsabili della sicurezza possano essere identificati:

- Con gli **allenatori**, durante gli allenamenti;
- Con i **dirigenti incaricati** o altro personale competente durante le manifestazioni con presenza di pubblico;
- Con il **gestore della sicurezza** in caso di autorizzazioni particolari per l'uso dell'impianto (mostre, etc).

Tale personale deve essere informato dal Gestore (datore di lavoro della società sportiva) sui compiti e responsabilità in materia di sicurezza correlati all'attività svolta nell'impianto.

Essendo gli allenatori e gli istruttori, persone, che sovrintendono all'attività lavorativa e ne controllano la corretta esecuzione, ai fini dell'applicazione del D.lgs. 81/2008, potrebbero essere considerabili come preposti ed in tal senso essere adeguatamente formati.

Nell'ambito dello svolgimento della loro attività i responsabili per la sicurezza devono assolvere agli obblighi riportati nel presente piano, fatti salvi altri compiti allo stesso spettanti correlati all'ente, società o organizzazione di appartenenza.

I RESPONSABILI DELLA SICUREZZA devono avere:

Competenza: L'incaricato deve avere esperienza e formazione adeguata a disimpegnare tutte le mansioni connesse all'incarico;

Autonomia: Il responsabile della sicurezza deve avere l'autorità di prendere decisioni nell'ambito della sicurezza, secondo quanto previsto nel piano;

Rintracciabilità: Il responsabile della sicurezza deve essere facilmente identificabile e rintracciabile in ogni momento.

Il numero di responsabili della sicurezza deve essere proporzionato al numero di persone presenti nella struttura. La responsabilità della scelta del numero di responsabili è a carico del gestore della sicurezza.

L'assunzione del ruolo sarà registrata, a cura dell'utilizzatore, nell'apposito MODULO, presente nella sezione ALLEGATI del presente documento. I moduli come compilati verranno conservati nel MOD. REGISTRO DEI CONTROLLI dell'attività per la durata di almeno un anno solare dalla data della loro sottoscrizione.

Qualora i Responsabili per la sicurezza non avessero i titoli richiesti di Addetto all'EMERGENZA, previsti dal D.M. 10/03/1998, non potranno svolgere ruoli correlati alla gestione dell'emergenza; in tal caso il soggetto autorizzato all'utilizzo dell'impianto dovrà individuare altri soggetti in possesso degli idonei titoli, come successivamente indicato.

Previo accordo fra Società, una Società potrebbe anche svolgere le funzioni richieste per la gestione della sicurezza per altra Società. Si lascia alle società coinvolte la valutazione di tale possibilità. Ogni responsabile della sicurezza o addetto all'emergenza o al primo soccorso delle Società presenti collaborerà, nei limiti del possibile, nell'eventualità di improvvise emergenze.

1.3.5. ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

Gli Addetti alla gestione dell'emergenza e primo soccorso sono individuati dai GESTORI soggetti autorizzati all'utilizzo dei singoli impianti e devono essere in numero adeguato alla gestione delle possibili emergenze.

Premesso che i ruoli di addetto incaricato di coordinamento dell'emergenza (responsabile dell'emergenza) e primo soccorso devono essere sempre assicurati, durante le manifestazioni il soggetto autorizzato all'utilizzo dell'impianto dovrà provvedere a garantire una ulteriore presenza minima di addetti all'emergenza e primo soccorso, in grado di esibire le predette conoscenze e titoli d'idoneità, in ragione del seguente prospetto:

NUMERO PREVISTO UTENTI	ULTERIORI ADDETTI GESTIONE INCENDIO	ULTERIORI ADDETTI GESTIONE PRONTO SOCCORSO
≤ 100	0	0
100 < X ≤ 200	1	1
200 < X ≤ 300	2	1
300 < X ≤ 500	3	2

1.4. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.M. 18 marzo 1996 “Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi” e successive modificazioni ed integrazioni;
- D.M. 10 Marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro”;
- D.M. 388/2003 “Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni”;

- D.Lgs 81/2008 per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

2. COMPITI E RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA

2.1. PROPRIETARIO DELL'IMPIANTO

Si delineano in questo paragrafo le responsabilità che permangono in carico al proprietario.

Il proprietario dell'impianto è responsabile di quanto segue:

1. Ottenimento delle autorizzazioni specifiche relative alla costruzione e all'esercizio di un impianto sportivo (agibilità, certificato prevenzione incendi, autorizzazione per effettuazione manifestazioni o intrattenimenti (art.68 TU di PS));
2. Acquisto e installazione della segnaletica di sicurezza;
3. Verifica periodica degli impianti a termine di legge (vedere scadenziario allegato);
4. Acquisto, installazione e manutenzione periodica degli impianti e delle attrezzature di sicurezza antincendio (estintori, idranti);
5. Manutenzioni straordinarie della struttura;
6. Predisposizione di un PIANO DELLA SICUREZZA;
7. Predisposizione delle planimetrie di emergenza e regole comportamentali;
8. Verifica preventiva e autorizzazione in caso di manifestazioni occasionali;
9. Predisposizione di un registro dei controlli;
10. Verifica idoneità tecnico professionale della società affidataria;
11. Controlli periodici semestrali delle attrezzature antincendio;
12. Verifica periodica biennale degli impianti elettrici.

2.2. COMPITI DEI GESTORI DELLA SICUREZZA INDIVIDUATI

I GESTORI DELLA SICUREZZA sono responsabili della gestione ordinaria dell'immobile e devono garantire la manutenzione ordinaria dello stesso e la pulizia.

Nelle fasce orarie di propria competenza i gestori della sicurezza delle società sportive o altri enti che fruiscono degli impianti devono assicurare, anche mediante delega ufficiale ai responsabili della sicurezza individuati, il rispetto dell'adempimento dei seguenti obblighi:

1. Aver effettuato la valutazione di tutti i rischi correlati all'attività e all'uso dell'impianto con la conseguente adozione del Documento di Valutazione dei Rischi;
2. Aver nominato un RSPP
3. Avere individuato, nominato e formato gli addetti alla gestione delle emergenze lotta antincendio e primo soccorso, assicurandosi che essi possano garantire la gestione delle emergenze nelle diverse situazioni di utilizzo dell'impianto;

4. Esercitazioni antincendio, effettuate almeno 1 volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento;
5. Aver compilato per quanto di propria competenza il REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI, annotando i controlli relativi alla verifica di efficienza dei sistemi, degli impianti e delle attrezzature e dei dispositivi con specifiche funzioni di sicurezza antincendio (Sorveglianza) con cadenze prefissate
6. Far effettuare la "sorveglianza" con controlli a vista dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività ove tale limitazione è imposta; Garantire il controllo concernente l'avvenuta manutenzione e l'efficienza dei mezzi e degli impianti antincendio con ricognizione visiva degli stessi, qualora trattasi di estintori, idranti, naspi e similari, o tramite semplici prove di apertura, qualora trattasi di porte poste sulle vie d'esodo;
7. Mantenimento delle limitazioni e delle condizioni espresse dalle autorizzazioni come da paragrafo LIMITI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO;
8. Ottenimento delle dichiarazioni di conformità degli impianti elettrici in caso di allestimenti speciali;
9. L'erogazione d'informazione agli atleti sulle procedure da seguire in caso d'incendio o altra emergenza, secondo le indicazioni contenute nella seconda parte del presente piano;
10. La perfetta fruibilità e funzionalità delle vie di esodo durante ogni situazione;
11. Mantenere l'efficienza e la stabilità delle strutture fisse o mobili della zona di attività sportiva. In caso di pericoli l'obbligo di segnalare immediatamente all'ufficio comunale di riferimento e bloccare l'uso dell'immobile o parte di esso con sistemi adeguati in attesa dell'intervento del proprietario;
12. In caso di emergenza, garantire che venga fornita assistenza e collaborazione ai Vigili del Fuoco ed al personale adibito al soccorso.

2.3. COMPITI DEI RESPONSABILI DELLA SICUREZZA

I responsabili della sicurezza sono i preposti dal Gestore dell'impianto (datore di lavoro di ogni società) alla gestione della sicurezza durante la loro presenza nell'impianto e al coordinamento delle emergenze e degli addetti al primo soccorso, lotta antincendio ed evacuazione.

Il responsabile svolge il ruolo di coordinatore delle emergenze e a lui sono demandate tutte le scelte in caso di emergenza (evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso, etc).

Per questo motivo deve essere reso competente in materia di gestione delle emergenze dai rispettivi datori di lavoro.

Il responsabile deve:

1. I **responsabili della Sicurezza** individuati per ogni società o ente utilizzatore, devono assicurarsi, all'inizio della giornata, che le porte da utilizzare lungo le vie di esodo non siano chiuse a chiave e possano essere aperte facilmente ed immediatamente dall'interno senza uso di chiavi;
2. Assicurare l'usufruibilità di tutte le uscite di sicurezza e delle vie di esodo mediante l'apertura degli accorgimenti antintrusione presenti o liberandole da possibili ingombri;
3. Essere a conoscenza degli impianti di sicurezza (antincendio e rilevazione) e tecnologici, nonché essere messo in grado di disattivare o attivare gli stessi con competenza;
4. Sorvegliare le attrezzature antincendio presenti, segnalando al gestore e al proprietario eventuali deficienze;
5. Comunicare immediatamente all'ufficio responsabile del Comune e mettere temporaneamente in sicurezza le aree che dovessero avere dei pregiudizi alla sicurezza causati da eventi particolari;
6. Far rispettare i limiti di esercizio dell'impianto;
7. Coordinare l'evacuazione dello stabile;
8. Prestare i primi soccorsi in caso di emergenza o coordinare gli addetti antincendio ed evacuazione e primo soccorso;
9. Assistere gli enti di soccorso in caso d'intervento.

3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA STRUTTURA

I GESTORI DELLA SICUREZZA (come ricordiamo normalmente identificabili nel datore di lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008 delle varie società o enti utilizzanti l'impianto) deve essere persona competente, con conoscenza delle problematiche relative alla sicurezza e con la responsabilità di organizzare la gestione della sicurezza e delle emergenze durante la propria attività nell'impianto. A tal scopo essi possono delegare a lavoratori e persone dello staff adeguatamente formate, i compiti di sicurezza previsti nel piano.

Ai RESPONSABILI DELLA SICUREZZA, individuati dai gestori sono richieste capacità tecniche e attitudinali di base per la gestione di base degli impianti elettrici, degli impianti idrotermosanitari, meccanici ed elettronici e per la gestione e il coordinamento del personale addetto alla gestione delle emergenze e primo soccorso.

Gli addetti alla gestione dell'emergenza e primo soccorso sono individuati dai soggetti autorizzati (GESTORI) all'utilizzo dei singoli impianti e devono essere in numero adeguato alla gestione delle possibili emergenze.

3.1. ADDETTI ANTINCENDIO EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Per gli addetti alla gestione dell'emergenza incendio e primo soccorso sono richiesti i requisiti di formazione previsti dal D.lgs. 81/2008 smi.

Per la prima emergenza gli addetti alla gestione dell'emergenza devono essere in possesso dell'attestato di idoneità previsto dall'art. 6 comma 3 dell'allegato X DM 10/03/1998, almeno dopo aver frequentato il corso B di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze come individuato dall'allegato IX del predetto decreto e aver ottenuto la relativa attestazione di idoneità rilasciata dai VVF.

Il possesso dell'idoneità è richiesto solamente qualora sia in previsione di utilizzare l'impianto con afflusso di pubblico superiore alle 100 unità, negli altri casi è sufficiente l'attestato di frequenza ad un corso di formazione conforme al DM 10/03/1998.

3.2. ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Ogni società o ente che utilizza l'impianto deve preoccuparsi di gestire le possibili emergenze mediche o sanitarie.

Le società o enti che ricadono nei destinatari degli obblighi di cui al D.Lgs. 81/2008 devono ufficialmente nominare e addestrare una squadra di addetti al primo soccorso dimensionata e strutturata per poter intervenire in ogni situazione e momento. Durante gli allenamenti il primo soccorso può essere prestato da allenatori e tecnici adeguatamente addestrati.

Per quanto concerne la gestione dell'emergenza sanitaria viene richiesto in tema si apprestamento di cure per il pronto soccorso quanto indicato dall'allegato 4 del DM 388/2003.

3.3. INFORMAZIONE DEGLI ATLETI SULLE PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI INCENDIO O ALTRA EMERGENZA.

L'informazione può essere classificata di tipo passivo ed attivo.

L'informazione che definiamo attiva è quella serie di strumenti (planimetrie, segnali, procedure, etc) predisposti dal titolare dell'impianto, ai quali ogni utente può in autonomia prendere visione della struttura e delle regole da adottare in caso di emergenza.

L'informazione passiva è quella che l'utente dell'impianto deve ricevere direttamente da chi gestisce lo stesso, preventivamente alle situazioni di emergenza o in fase di emergenza.

3.3.1. INFORMAZIONE A CARICO DEL COMUNE

Il Comune di Monserrato è responsabile della predisposizione delle planimetrie di emergenza con l'indicazione delle vie di fuga e dei dispositivi di emergenza e provvede all'affissione delle stesse nei punti ritenuti più idonei.

Nelle planimetrie dovranno essere riportate anche le regole comportamentali da adottare in caso di emergenza.

Si lascia alla società concessionaria e ai gestori degli impianti la responsabilità di definire le procedure di emergenza specifiche, ogni datore di lavoro è infatti responsabile della gestione delle emergenze connesse alla propria attività.

3.3.2. INFORMAZIONE A CARICO DEGLI UTILIZZATORI DELL'IMPIANTO

Le società o l'ente utilizzatore nella persona del GESTORE DELLA SICUREZZA identificato è responsabile dell'informazione diretta.

L'informazione sulle procedure da seguire in caso di incendio o altra emergenza può essere effettuata con altoparlanti o con megafoni.

L'informazione fornita per la gestione delle emergenze deve essere chiara e semplice.

3.3.3. SEGNALE DI EVACUAZIONE

Nell'impianto è stato installato un allarme sonoro, udibile in tutti i punti frequentati da persone ed è previsto per avvertire in caso di incendio.

L'attivazione dell'allarme può anche essere involontaria o comunque dovuta ad eventi accidentali, quindi l'eventuale evacuazione della struttura è subordinata unicamente alla decisione del Responsabile della sicurezza che avrà in dotazione, in un luogo designato, un megafono o un sistema di comunicazione con altoparlanti.

Gli addetti alla gestione della sicurezza e del primo soccorso, nel momento in cui intervengono per emergenza, devono indossare dei gilet o capi equivalenti del tipo ad alta visibilità, di colore arancione, dotati anche di strisce retroriflettenti, al fine di essere ben individuabili dagli utenti, tra loro e, nel caso accedano all'esterno nella pubblica via, da soccorritori esterni.

In prossimità degli ingressi e luoghi di transito sono esposte planimetrie di orientamento con schematizzate le vie di esodo, la posizione dei presidi antincendio e sanitari e le eventuali norme comportamentali in caso di emergenza.

4. DATI IDENTIFICATIVI E DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA



L'impianto sportivo "Comparto 8" è situato in via Riu Mortu n., Comune di Monserrato. Le vie per il raggiungimento dell'impianto sono rappresentate da strade comunali contraddistinte, nelle immediate vicinanze da una bassa percorrenza, le vie un po' più distanti al contrario hanno un'elevata percorrenza, pertanto in determinati orari possono risultare congestionate e possono condizionare le tempistiche per il raggiungimento dei soccorsi esterni.

4.1. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

Nome struttura	Comparto 8
Indirizzo	Via Riu Mortu
Numero Telefonico	
Proprietario Struttura	Comune di Monserrato
Direzione di assegnazione	Ufficio dello sport, cultura e spettacolo
Superficie totale dei pavimenti	
Superficie totale esterna	

La struttura ricade nelle attività soggette a prevenzione incendi secondo la normativa vigente: attività 65.1.B e 74.1.A ai sensi dell'allegato I del D.P.R. 151/2011 relative, rispettivamente a impianto sportivo con capienza superiore a 100 persone (fino a 1600 persone) ovvero di

superficie lorda in pianta superiore a 200 mq e presenza di impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW.

Area: l'impianto non si trova ubicato in prossimità di attività che comportano gravi rischi di incendio e/o esplosione.

Ubicazione: l'impianto è in area recitata all'interno di un'area più grande dove sono ubicate altre strutture sportive (campi da calcio) con i relativi spogliatoi e strutture di. L'impianto è recintato rispetto all'area di parcheggio e gli altri impianti sono perimetrati a loro volta da recinzioni. Non ci sono spazi promiscui tra le diverse strutture impiantistiche.

Accessi all'area: Gli accessi alle aree rispettano quanto prescritto dalla normativa vigente onde consentire l'intervento dei VV.F.

4.2. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Nel complesso del "Comparto 8" sono presenti tre corpi di fabbrica distinti, separati tra loro da recinzioni metalliche:

1. Palestra polifunzionale
2. Un campo da calcio regolamentare con l'edificio denominato Tribune
3. Polo tecnologico

Allo stato attuale l'impianto sportivo risulta chiuso e inutilizzato. In previsione è pensato per essere destinato in gestione alle società private che ne faranno richiesta.

L'edificio della Palestra è composto da un unico corpo di fabbrica realizzato con struttura in cemento armato, tamponamenti in muratura, per quanto riguarda la zona di gioco la pavimentazione è in pvc e la copertura in legno.

Nell'edificio si trovano un campo da pallavolo/pallacanestro/pallamano/tennis e badminton, una palestra, spogliatoi, i servizi igienici, un pronto soccorso, un punto di ristoro, magazzino, uffici, un locale controllo/postazione presidiata.

L'edificio delle Tribune ha una struttura in cemento armato con tamponature in muratura, esternamente può ospitare fino a 1600 persone, mentre al suo interno si trovano gli spogliatoi, i servizi igienici, uffici, pronto soccorso, magazzino, locale di servizio, locali per impianti tecnologici

Nel Polo tecnologico invece si trovano la cabina Enel, Cabina utente, locale gruppo di misura Enel, Power Center, locale macchine/centrale idrica, centrale idrica acqua sanitaria.

All'interno del lotto è presente l'illuminazione naturale (diurna) ed artificiale è assicurata in modo adeguato da numerose sorgenti di luce distribuite uniformemente e capillarmente.

Sono stati individuati due luoghi sicuri nello spazio esterno alla struttura, accessibili direttamente dalle uscite di sicurezza.

5. CARATTERISTICHE DI SICUREZZA DELL'IMPIANTO

Si intende per "via di uscita" (secondo il D.M. 10.03.1998) oppure "via di emergenza" (secondo il D.Lgs. 9 aprile 2008 n 81) percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

Si intende per "luogo sicuro" un luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

Le vie e le uscite di emergenza:

- devono rimanere sgombre;
- devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro ed avere altezza minima ml. 2,00;
- quando sono dotate di porte, queste devono essere apribili facilmente e nel verso dell'esodo;
- quando in uno stesso locale i lavoratori siano fino a 25 persone, lo stesso deve essere dotato di una porta della larghezza minima di 0,80 ml.
- quando in uno stesso locale i lavoratori siano tra 26 e 50 persone, lo stesso deve essere dotato di una porta della larghezza minima di 1,20 ml. che si apra nel verso dell'esodo.
- quando in uno stesso locale i lavoratori siano tra 51 e 100 persone, lo stesso deve essere dotato di una porta della larghezza minima di 1,20 ml. ed una di 0,80 ml. che si aprano entrambe nel verso dell'esodo.
- quando in uno stesso locale i lavoratori siano superiori a 100 persone, lo stesso deve essere dotato oltre quelle di cui al punto precedente, anche di una porta che si apre nel verso dell'esodo della larghezza di ml. 1,20 ogni 50 lavoratori.
- tutte quelle parti dell'edificio destinate a via di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- tutte le porte sulle vie di uscita nonché i dispositivi di chiusura automatici devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa;
- tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente, qualora siano previsti dispositivi di auto chiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di auto chiusura operi effettivamente.

5.1. LIMITI D'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO SPORTIVO

Nell'edificio denominato "Palestra" e nell'adiacente parcheggio, possono essere presenti, contemporaneamente, non oltre 100 persone comprendendo in tal numero atleti, personale addetto alle attività sportive e pubblico. L'utilizzo dello stesso è consentito, provvisoriamente, soltanto agli atleti ed al personale addetto alle attività sportive.

Nelle gradinate dell'edificio denominato "Tribuna" possono essere presenti, contemporaneamente, non oltre 1600 persone. L'utilizzo del "Campo da calcio" dell'edificio denominato "Tribuna" è consentito, provvisoriamente, soltanto agli atleti es al personale addetto alle attività sportive.

I gestori devono garantire il rispetto di tale limite mediante sistema adeguato di controlli.

5.2. USCITE DI SICUREZZA E VIE DI FUGA

Le vie di esodo sono quelle individuate nelle planimetrie allegate al presente documento e che nell'impianto sono indicate dall'apposita segnaletica con logotipo bianco su fondo verde. Tutte le porte poste su uscite contrassegnate dalla segnaletica sopra elencata saranno apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta, quando sono presenti fruitori dell'impianto sportivo.

La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

5.2.1. NUMERO USCITE PRESENTI

L'impianto è provvisto:

Edificio "Palestra", n. 10 uscite di sicurezza:

- 2 di dimensioni 1,80 X 2,65 m porta in metallo installata nei pressi degli spogliatoi e per l'ingresso in campo;
- 2 di dimensioni 4.00 x 2.65 m porta in metallo con rete zincata installata lato campo ma per accesso all'area del pubblico, posta lateralmente al campo di calcio e da dall'area pubblico all'esterno;
- 4 di dimensioni 2,00 x 2.65 m porta in metallo installata ai lati del campo e una nel locale palestrina;
- 2 di dimensioni 2,60 x 2,65 m porta in metallo installata al lato del campo, nella parete vetrata.

Edificio "Tribuna", n. 7 uscite di sicurezza:

- 2 di dimensioni 1,50 X 2,65 m porta in metallo installata al piano terra nei locali posti alle testate dell'edificio;

- 1 di dimensioni 2,00 x 2,65 m porta in metallo installata al piano terra in prossimità degli spogliatoi;
- 2 di dimensioni 4.00 x 2.65 m porta in metallo con rete zincata installata lato campo ma per accesso all'area del pubblico, posta lateralmente al campo di calcio e da dall'area pubblico all'esterno;

Le uscite sono dotate di sistemi di apertura antipánico, che saranno sottoposti a verifiche periodiche di funzionalità. L'apertura delle porte chiuse per motivi di sicurezza è uno dei compiti specifici dei gestori della sicurezza.

I responsabili della sicurezza individuati per ogni società o ente utilizzatore, devono assicurarsi, all'inizio della giornata, che le porte in corrispondenza delle uscite da utilizzare lungo le vie di esodo non siano chiuse a chiave o, nel caso degli accorgimenti antintrusione, possano essere aperte facilmente ed immediatamente dall'interno, senza uso di chiavi.

5.2.2. DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI USCITA

Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

5.3. LUOGO DI RADUNO

Il luogo di raduno esterno in emergenza è segnalato da appositi cartelli e dal segnale posto nelle planimetrie di emergenza.

5.4. ILLUMINAZIONE DELLE VIE DI USCITA

Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, sono adeguatamente illuminate per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Nelle aree prive di illuminazione naturale od utilizzate in assenza di illuminazione naturale, è presente un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

Il sistema verrà regolarmente controllato e mantenuto a cura di ditta esterna.

5.5. PRESIDI SANITARI

Ogni società sportiva deve dotarsi di una cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti nell'allegato 1 del DM 388/2003, ALLEGATO 1 – CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- guanti sterili monouso (5 paia);
- visiera para schizzi;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1);
- flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- teli sterili monouso (2);
- pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- rotolo di cerotto alto cm 2,5 (2);
- confezione di rete elastica di misura media (1);
- un paio di forbici (1);
- laccio emostatico (3);
- confezione di ghiaccio pronto uso (2);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa;
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

5.6. SEGNALETICA

La segnaletica di sicurezza è stata installata in conformità alla vigente normativa e alle prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 e per consentire, in particolare, l'individuazione delle vie d'uscita, dei servizi di supporto, dei posti di pronto soccorso e dei mezzi e impianti antincendio.

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio.



In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi;
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.



Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **verranno affissi cartelli contenenti la planimetria generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso su:



- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.



In particolare, la segnaletica distribuita nell'edificio comprende:



Segnali di divieto



vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi*);

Segnali di avvertimento



avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*);

Segnali di prescrizione



prescrivono un determinato comportamento (*prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc., prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica*);

Segnali di salvataggio o di soccorso



forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno*);

Segnali di informazione



forniscono informazioni generiche o specifiche (*informazioni generali sulla sicurezza aziendale ai sensi del D.Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando*).

Particolare attenzione è data al riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre, per l'identificazione permanente delle stesse, si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO osservando la seguente relazione:

$$A = L^2/2000$$

dove:

- "A" è la superficie del segnale espressa in mq;
- "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d' esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	L (cm)	b x h (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

In particolare, oltre ai cartelli indicatori dei mezzi antincendio, come evidenziato nella allegata planimetria, sono stati posizionati i necessari segnali di sicurezza.

5.7. IMPIANTI ANTINCENDIO

L'impianto deve essere dotato dei seguenti dispositivi:

Edificio "Palestra":

tipologia	numero	Tipo di incendio
Estintore portatile a schiuma	3	A (SOLIDI)
Estintore portatile a polvere	2	C (GAS)
Estintore portatile a CO2	1	E (APPARECCHI ELETTRICI)

Edificio "Tribuna":

tipologia	numero	Tipo di incendio
Estintore portatile a schiuma	6	A (SOLIDI)
Estintore portatile a polvere	4	C (GAS)

Estinore portatile a CO2	2	E (APPARECCHI ELETTRICI)
--------------------------	---	--------------------------

Devono essere posizionati ed adeguatamente distribuiti come da planimetria

5.8. IMPIANTI DI RILEVAZIONE ED ALLARME

L'impianto di allarme è costituito da rilevatori di fumo posti a soffitto, ed è completato da un sistema di pulsanti di attivazione manuale.

Il suo funzionamento sarà garantito anche in assenza di alimentazione elettrica principale, per un tempo non inferiore a 30 minuti. La posizione della centralina di rilevazione è segnalata in planimetria e deve essere conosciuta da tutto il personale addetto alla gestione.

5.9. MANTENIMENTO IN EFFICIENZA DELLA STRUTTURA E DEGLI IMPIANTI

Il mantenimento in efficienza della struttura viene conseguito tramite le opere di ordinaria e straordinaria manutenzione assicurata dal Comune.

La pianificazione degli interventi avverrà anche sulla base della programmazione conseguente alla vetustà dell'immobile e degli impianti e sulle richieste, motivate, fatte dal Responsabile della Sicurezza.

Le attività di manutenzione daranno particolarmente orientate per garantire l'efficienza e stabilità delle strutture fisse e/o mobili della zona di attività sportiva, oltre che l'efficienza degli impianti.

Il Gestore anche per mezzo dei Responsabili della Sicurezza incaricati, sarà la persona cui è demandato invece il controllo a vista dell'insieme struttura-impianti, procedendo in particolare ad una attenta sorveglianza degli stessi prima e dopo l'accesso degli atleti.

Qualora nel corso di queste verifiche parte delle strutture o impianti dovessero risultare non rispondenti funzionalmente ai richiesti criteri di sicurezza dovrà segnalare immediatamente la cosa al competente ufficio comunale, adottando nel frattempo le opportune misure alternative al fine di garantire comunque la fruizione della struttura in sicurezza. Il non utilizzo della stessa, per eventuali carenze riscontrate non potrà avvenire unilateralmente da parte del Responsabile della Sicurezza, ma previo notifica e accordo all'Amministrazione Comunale.

6. PIANO DI EMERGENZA

6.1. RUOLI E FIGURE INTERESSATE

È importante che l'organizzazione reagisca in maniera semplice ed immediata e che nella struttura siano correttamente individuati ruoli e compiti delle persone addette al piano di emergenza.

I ruoli, in caso di necessità interpretabili anche dalle stesse persone sono:



6.1.1. **RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**

Il Responsabile dell'emergenza sovrintende, anche direttamente, alla predisposizione del piano di emergenza, in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, assumendo eventualmente anche l'incarico delle comunicazioni.

In particolare:

- mantiene i contatti con il Coordinatore per la gestione dell'emergenza, valuta l'evento che gli

- viene riferito ed il grado di emergenza raggiunto;
- valuta, in funzione del grado di emergenza, l'opportunità di applicare il piano di emergenza e/o il piano di evacuazione del personale, in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione;
 - valuta la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (es.: VV.F., USL, Carabinieri, ecc.), in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione;
 - mantiene i contatti con gli Enti esterni;
 - organizza e provvede all'accoglienza dei mezzi di soccorso e dei rappresentanti degli Enti esterni.

6.1.2. RESPONSABILE CONTATTI CON L'ESTERNO

Il responsabile dei contatti con l'esterno

- richiede l'intervento di Enti esterni (es.: VV.F., USL, Carabinieri, ecc.) dietro decisione del Responsabile dell'emergenza ed in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione;
- mantiene i contatti con gli Enti esterni.

6.1.3. COORDINATORE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Coordinatore per la gestione dell'emergenza durante il servizio è una risorsa appositamente scelta per conoscenze professionali e capacità tecniche ed operative in relazione agli ambienti, agli impianti, ai materiali e alle sostanze presenti sul luogo di lavoro.

Il Coordinatore per la gestione dell'emergenza può anche ricevere il compito di controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature da utilizzarsi in caso di emergenza ed assicura la corretta applicazione delle procedure necessarie, in funzione della gravità, in diretta collaborazione, se necessario, con il Responsabile dell'emergenza.

In particolare:

- prende la decisione di far scattare le procedure d'allarme, attivando gli opportuni sistemi di avvertimento (sirene, segnali luminosi, ecc.);
- assume la direzione delle operazioni, coordina il flusso delle informazioni sul campo, stabilisce le procedure da applicare e decide le strategie di intervento;
- organizza i soccorsi alle persone infortunate, in collaborazione, eventualmente, con il medico competente;
- valuta la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (es. VV.F., USL, Carabinieri, ecc.) in diretta collaborazione con il Responsabile dell'emergenza;
- nel caso di richiesta di intervento dei VV.F. o di altri Enti esterni, incarica, in collaborazione con il Responsabile dell'emergenza, un componente della squadra di attendere gli Enti

- all'ingresso, informandolo delle notizie essenziali che devono essere loro comunicate;
- è responsabile delle operazioni in campo, fino all'eventuale arrivo dei VV.F. o di altri Enti esterni;
 - si preoccupa di registrare l'evoluzione dell'evento incidentale e ne comunica i dettagli al Responsabile dell'emergenza;
 - dopo aver appurato che lo scenario emergenziale abbia avuto un decorso positivo e che non sussista più alcun elemento di pericolo nei luoghi di lavoro, dichiara la cessazione dell'allarme.

6.1.4. INCARICATI PRIMO SOCCORSO

Il personale incaricato del servizio di primo soccorso ha i seguenti compiti:

- assistere eventuali feriti e disabili;
- effettuare il primo soccorso per quanto di competenza;
- curare la tenuta e l'efficienza del materiale sanitario in dotazione, controllandone le scadenze;
- avvisare il coordinatore nel caso si ritenga che debba intervenire il soccorso sanitario esterno;
- predisporre cartelli indicanti i numeri di telefono dei servizi di pronto soccorso.

6.1.5. INCARICATI PREVENZIONE E LOTTA INCENDIO

Il personale incaricato alla prevenzione e lotta antincendio, **senza esporsi a rischi**, ha i seguenti compiti:

- controllare che il carico d'incendio nello stabile non subisca anomali aumenti con depositi inopportuni di carta, scatoloni o altro materiale combustibile;
- verificare che i dispositivi antincendio (estintori, naspi, idranti, ecc.) siano sempre presenti e in buono stato di conservazione;
- riconoscere preventivamente le possibili cause di incendio ed applicare le misure tese ad evitare l'insorgere d'incendio e a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

All'interno di tale gruppo, è possibile individuare degli operatori con specifici compiti, quali:

- **Responsabile dei presidi antincendio:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione di estintori, idranti e organi di intercettazione/comando dell'impianto antincendio presenti all'interno della struttura. **Può coincidere con la figura del Responsabile degli impianti tecnologici.** In particolare, i suoi compiti sono:
 - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere al rapido controllo, in caso di gestione d'emergenza, dell'attivazione di tutti i dispositivi che permettono il corretto funzionamento dell'impianto;

- verificare periodicamente la corretta collocazione degli estintori, l'integrità delle manichette degli idranti e la possibilità di immediata alimentazione degli stessi.
- **Responsabile degli impianti tecnologici:** è un operatore con conoscenze adeguate relative al dislocaimento, attivazione e funzionamento di tutti gli impianti tecnici presenti all'interno della struttura. In particolare, i suoi compiti sono:
 - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere ad interrompere l'erogazione del flusso in adduzione del gas/gasolio agendo sull'apposita valvola di intercettazione;
 - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere a togliere tensione all'intero impianto elettrico agendo sull'apposito comando.

6.1.6. INCARICATI EVACUAZIONE

Il personale incaricato all'evacuazione dei lavoratori ha i seguenti compiti:

- indirizzare il disciplinato sfollamento dei colleghi lavoratori e dell'eventuale pubblico presente sul luogo di lavoro;
- accertare che eventuali disabili siano aiutati subito a lasciare il posto di lavoro da addetti opportunamente preparati allo scopo;
- indicare il percorso da seguire per recarsi quanto prima nel luogo di raccolta prestabilito.

All'interno di tale gruppo, è possibile individuare degli operatori con specifici compiti, quali:

- **Responsabile delle vie di fuga:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura. Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura. In particolare, i suoi compiti sono:
 - controllare quotidianamente che tutte le vie di esodo, previste dal piano di evacuazione, risultino libere da ostacoli fissi o mobili che ne possano compromettere l'utilizzo in condizioni di emergenza;
 - controllare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza, dei segnali e delle indicazioni luminose e il corretto posizionamento della cartellonistica di emergenza;
 - controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario di lavoro, che l'agevole apertura e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza non siano compromesse.
- **Responsabile punti di raccolta:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura.

Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura. In particolare, i suoi compiti sono:

- controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario lavoro, che gli spazi esterni ai quali adducono le uscite di sicurezza non siano occupati da veicoli o cose che compromettano il rapido raggiungimento delle zone di raccolta;
- controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario lavoro, che porte e cancelli che esternamente permettono il raggiungimento dei luoghi di raccolta siano aperti e che nulla ne impedisca o modifichi la piena fruibilità.

6.2. LE FAI GENERALI DELL'EMERGENZA E DELL'EVACUAZIONE DEI LOCALI

La diffusione della notizia di un'emergenza è la prima delle azioni che vengono effettuate per gestire al meglio l'emergenza stessa ed è immediatamente conseguente alla rilevazione della stessa.

La comunicazione dell'emergenza (pre-allarme) avviene tramite passaparola in tutti i locali e deve essere eseguita con estrema rapidità, eliminando inutili perdite di tempo. L'attivazione del preallarme, in genere, è affidata a chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento imprevisto. L'allarme sonoro verrà utilizzato per avviare il comando di evacuazione generale del Palazzetto dello Sport e sarà costituito da un suono continuo. Il comando sarà dato solo dagli addetti della squadra di G.E.

Di seguito si riportano le fasi generali di evacuazione dei locali in caso di emergenza.

1. Chiunque, tra il personale dipendente all'interno della struttura o il personale esterno (operatori di ditte in appalto, utenti) avvisti un'emergenza di qualsiasi proporzione deve, in successione:
 - diffondere la notizia dell'emergenza tra i lavoratori cominciando da quelli che occupano i locali più prossimi a quello in cui l'emergenza è in atto, attraverso il sistema del passaparola;
 - comunicare o far comunicare il tipo e la collocazione dell'emergenza agli addetti all'emergenza perché possano essere avvisati dello stato di preallarme tutte le zone del complesso e, se del caso, i Vigili del Fuoco e possano essere messe in atto le procedure previste in base alla tipologia di evento che si verifica.
2. Un addetto all'emergenza si recherà immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo.
3. Se l'emergenza viene avvistata da uno degli addetti, questo provvederà immediatamente ad avvisare gli altri componenti della squadra presenti e metterà in atto le procedure necessarie di intervento.
4. Se l'emergenza è tale da essere domata con l'intervento della squadra con facilità e nel tempo massimo stimato di 2-3 minuti, si procederà immediatamente per fronteggiare

l'evento e si deciderà anche se far evacuare o no le persone; se l'entità dell'evento è tale invece da richiedere l'intervento da parte dei soccorsi esterni, si provvederà immediatamente ad attivarli ordinando contemporaneamente l'evacuazione.

5. Tutto il personale presente dovrà seguire le indicazioni della squadra di emergenza senza causare intralcio o ostacolo alle procedure di esodo o di soccorso da mettere in atto.
6. In caso di evacuazione devono essere interrotte tutte le attività in corso e devono essere seguite le istruzioni della squadra di emergenza, mantenendo la calma.
7. Tutti i presenti devono effettuare l'esodo senza portare al seguito oggetti e materiale di alcun tipo, né provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle altre persone.
8. Camminare ordinatamente, in modo sollecito, senza creare intralcio, evitando di spingere ed urlare.
9. Non tornare indietro per nessun motivo.
10. Non ostruire gli accessi.
11. Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e dirigersi verso il luogo sicuro prestabilito, indicato nelle planimetrie affisse nei locali.
12. Una volta raggiunto il luogo sicuro restare uniti in modo da facilitare il conteggio dei presenti ed attendere istruzioni.
13. Collaborare con gli addetti all'emergenza per controllare le presenze delle persone prima e dopo l'evacuazione.
14. La squadra G.E. provvederà ad impedire l'ingresso ad estranei nella struttura fino alla fine dell'emergenza.
15. Il personale delle imprese che stanno operando all'interno della struttura deve interrompere i lavori, dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso. Tale procedura deve essere preventivamente messa loro a conoscenza tramite visione del presente piano di emergenza.
16. Tutto il personale, compresi i componenti della squadra di emergenza oltre naturalmente agli utenti, spettatori e ad altri soggetti presenti al momento dell'emergenza, dovrà raggiungere il luogo sicuro posto all'esterno seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica.
17. Il personale individuato sul posto curerà, se necessario, lo sfollamento dei disabili.
18. Giunti sul luogo sicuro si procederà al conteggio dei presenti al fine di essere sicuri di aver raggruppato tutte le persone.
19. La squadra G.E., in funzione di eventuali assenti, organizzerà immediatamente la ricerca dei dispersi direttamente o segnalerà il fatto ai VVF o Forze pubbliche intervenute.
20. Fase post emergenza. Prima di ordinare la fine dell'emergenza ed il rientro nella struttura occorrerà distinguere due casi:
 - 1° intervento esterno di enti preposti all'emergenza (VV.F., ecc.) - tutte le iniziative saranno assunte dall'ente intervenuto comprese le procedure del fine allarme;

- 2° non è intervenuto un ente esterno, la squadra di emergenza ha portato a compimento l'intervento - la squadra G.E. prima di dichiarare il cessato allarme, può consultarsi con gli uffici preposti chiedendo un intervento per ispezionare i luoghi, verificare i danni provocati e se necessario richiedere un'ispezione da parte delle società del gas e dell'energia elettrica.

Se sono stati impiegati estintori a CO₂, sarà necessario arieggiare i locali prima di riprendere l'attività.

6.3. PROCEDURE DI EMERGENZA

Vengono di seguito indicate tutte le procedure previste dal seguente piano di emergenza e di evacuazione

6.3.1. EMERGENZE AMBIENTALI

6.3.1.1. Procedura di emergenza in caso di terremoto o crollo di strutture interne

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate

dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare il blocco o l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori della struttura, allontanarsi da questa e da altre vicine e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Le medesime norme comportamentali dovranno essere applicate anche in caso di crolli di strutture interne.

Al termine delle scosse telluriche occorrerà:

- Verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma)
- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre

persone presenti).

- Nel dubbio chiamare i superiori e chiedere indicazioni specifiche.
- Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce.
- Nel caso chiamare i Vigili del Fuoco (115) ed eventualmente avvertire enti competenti (ad esempio il Comune per enti, scuole o aziende pubbliche, la protezione civile, ecc.).
- Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).
- Non utilizzare mai gli ascensori e non sostare mai sulle scale.
- Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).
- Durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale).
- Durante l'esodo aiutare i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.)
- Una volta raggiunto l'esterno (se indicato arrivare al luogo di raduno), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai superiori sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
- Non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.

6.3.1.2. Procedura di emergenza in caso di alluvione

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste la struttura, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dalla struttura quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

6.3.1.3. Procedura di emergenza in caso di tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

6.3.1.4. Procedura di emergenza in caso di caduta di aeromobili, esplosioni, crolli, attentati

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

6.3.1.5. Procedura di emergenza in caso di minaccia armata

In questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione".

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- Non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per le offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

6.3.1.6. Procedura di emergenza in caso di neve o gelo

La neve ed il freddo intenso sono fenomeni naturali che sono piuttosto comuni e familiari. Le strutture devono essere preparate ad affrontare questi fenomeni al fine di limitare i disagi ed i pericoli per gli occupanti, anche in casi eccezionali, nei quali la quantità di neve e la temperatura eccessivamente bassa potrebbero mettere in crisi anche le organizzazioni preparate.

COME PREPARARSI A FRONTEGGIARE UNA CALAMITA' NEVE - GELO

Le emergenze causate dalla neve e dal gelo, per quanto improvvise, si concentrano, tranne casi eccezionali, nei mesi invernali. Ciò consente di predisporre con tutta calma quanto è necessario per affrontarle e ridurre i disagi. L'ascolto dei bollettini meteorologici è di grande aiuto perché consente di seguire l'evoluzione delle condizioni atmosferiche.

In ogni caso all'inizio della stagione invernale e comunque prima dell'arrivo di una tempesta invernale annunciata, è necessario controllare l'efficienza degli equipaggiamenti funzionanti a batteria: una radio portatile od una televisione possono essere il solo contatto con il mondo esterno se si rimane isolati.

È necessario dotarsi, e controllare periodicamente, luci e sistemi di cottura d'emergenza alternativi a quelli normalmente in uso.

È necessario, inoltre, controllare le riserve di cibo e mettere da parte un rifornimento di scorta: le riserve devono includere cibi che non richiedono cottura o refrigerazione qualora mancasse l'energia.

Il controllo deve prevedere anche la riserva di materiale per il riscaldamento (i rifornitori potrebbero non arrivare nella zona se le strade sono impraticabili) e qualora si faccia uso di materiali da ardere a fiamma libera (legna, carbone, ecc.) occorre assicurarsi di avere almeno un estintore di adeguata capacità.

Se la neve ed il gelo hanno isolato la struttura, e se è stato predisposto quanto necessario non ci sono particolari motivi di preoccupazione. Tuttavia in attesa del ripristino delle normali condizioni è necessario adottare alcune precauzioni:

- limitare il riscaldamento allo stretto necessario;
- durante la tempesta restare al chiuso ed evitare gli sforzi fisici.

Essendo anche probabile che, al verificarsi della emergenza, le strade divengano impraticabili, è necessario provvedere al controllo dell'efficienza degli automezzi (batteria, antigelo, catene, ecc.).

In caso di avverse condizioni atmosferiche, effettuare viaggi in automobile solo se strettamente necessari, scegliendo le strade da percorrere e le eventuali strade alternative, e solo dopo aver ascoltato l'ultimo bollettino meteorologico ed avere assunto informazioni sulla transitabilità.

Cercare di non viaggiare da soli e durante il viaggio procedere in colonna con altri veicoli mantenendo la distanza di sicurezza. In caso di impossibilità a procedere occorre prepararsi ad attendere i soccorsi cercando di limitare al minimo gli sforzi: spingere la macchina, spalare la neve o fare altri lavori difficili con forti venti, neve che toglie la visibilità e freddo pungente di una bufera, può causare malori anche a persone in buone condizioni fisiche.

Evitare di esporsi al freddo pungente dell'esterno e restare in macchina. Non tentare di uscire dalla bufera a piedi: il disorientamento può sopraggiungere presto nella neve soffiata e trascinata dal vento. Si è molto più facilmente rintracciabili e molto più al riparo nell'abitacolo dell'automezzo. Tenere ben presente che ciò che ci impedisce di procedere con i propri mezzi con tutta probabilità rende lento anche l'avvicinarsi dei soccorritori: occorre, pertanto, avere pazienza e restare calmi senza farsi prendere dal panico.

Non tentare di riscaldarsi mantenendo costantemente acceso il motore ma cercare di mantenere la temperatura all'interno dell'abitacolo non oltre i + 10 °C, accendendo il motore periodicamente.

Con il motore spento di notte accendere solo le luci di posizione dell'automezzo per facilitarne l'individuazione da parte dei soccorritori.

COME PREPARARSI DOPO UNA CALAMITA' DOVUTA A NEVE - GELO

Quando è superata la fase di primo impatto, il pericolo non è cessato, in quanto, anche se la tempesta di neve e di gelo è terminata non si è ancora fuori pericolo: la neve accumulata dal

vento in grandi quantità è potenzialmente pericolosa ed il gelo potrebbe avere reso inefficienti gli impianti. L'accumulo di neve sul tetto degli edifici, specialmente se non progettato allo scopo o con pendenze limitate, può affaticarne la struttura.

In mancanza di condizioni ed attrezzature adatte è bene astenersi da qualsiasi intervento; tuttavia, potendo, è opportuno cercare di liberare il tetto dalla eccessiva massa nevosa.

Tale operazione deve essere condotta esclusivamente con mezzi meccanici (non cercare di sciogliere la neve con getti d'acqua che gelando aggraverebbero la situazione) agendo dall'esterno del fabbricato dopo essersi assicurati con funi ed imbracature. A questo scopo (se il tetto non è elevato ed è raggiungibile con la scala) può rivelarsi utilissimo un rastrello da giardino con il quale tagliare e far scivolare verso il basso piccole "fette" del manto nevoso.

Altrettanto opportuna, quando possibile, è la rimozione degli "aghi" e delle "lame" di ghiaccio che si formano appese agli spioventi dei tetti e delle tettoie che, con il disgelo, potrebbero cadere sopra a cose e persone sottostanti.

Uno dei pericoli maggiormente frequenti dopo una gelata od una tempesta di neve è rappresentato dal terreno scivoloso.

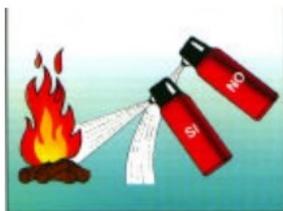
Se si ha la necessità di aprire un varco davanti alla porta della struttura, procedere a spalare la neve con ritmi non esasperati, limitando l'intervento allo stretto necessario per consentire il passaggio.

Il freddo intenso potrebbe aver danneggiato le tubature dell'acqua e del gas: prima di rimetterle in funzione controllarne l'integrità ed in caso di danni o malfunzionamenti rivolgersi a ditte specializzate.

6.3.2. EMERGENZE DOVUTE AL PROCESSO PRODUTTIVO

6.3.2.1. Impiego degli estintori portatili

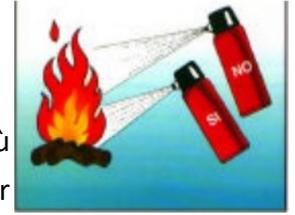
Qualunque sia l'estintore e contro qualunque fuoco l'intervento sia diretto è necessario leggere attentamente le istruzioni d'uso poste sull'estintore stesso.



Operate a giusta distanza per colpire il fuoco con getto efficace. Questa distanza può variare a seconda della lunghezza del getto consentita dall'estintore, e compatibilmente con l'entità del calore irradiato dall'incendio. Inoltre va tenuto presente che all'aperto è necessario operare a una distanza ridotta, quando in presenza di vento si possono

verificare dispersione del getto.

Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme.



Non attraversare con il getto le fiamme, nell'intento di aggredire il focolaio più grosso, ma agire progressivamente, cercando di spegnere le fiamme più vicine per aprirsi la strada per un'azione in profondità. Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile con alcune sostanze estinguenti a polvere per poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco. Non sprecare inutilmente sostanza estinguente, soprattutto con piccoli estintori: adottare pertanto, se consentito dal tipo di estintore, una erogazione intermittente.



Nel caso di incendio all'aperto in presenza di vento, operare sopra vento rispetto al fuoco, in modo che il getto di estinguente venga spinto contro la fiamma anziché essere deviato o disperso.

Nello spegnimento di un liquido infiammabile l'azione estinguente va indirizzata verso il focolaio con direzionalità e distanza di erogazione tale che l'effetto dinamico della scarica trascini la direzione delle fiamme tagliandone l'afflusso dell'ossigeno. Occorre fare molta attenzione a non colpire direttamente e violentemente il pelo libero per il possibile sconvolgimento e spargimento del combustibile incendiato.



Nel caso di combustibili solidi l'angolo d'impatto deve risultare più accentuato per migliorare la penetrazione della polvere estinguente all'interno delle zone di reazione. In ogni caso si dovrà prestare attenzione perché l'effetto dinamico dell'estinguente potrebbe causare la proiezione di parti calde e infiammate generando la nascita di altri focolai.

A volte l'azione estinguente risulta complessa e la direzione del getto del materiale estinguente richiede continue variazioni per raffreddare zone diverse tutte concorrenti alla generazione dell'incendio.

Attenzione! Il focolaio appena spento non va abbandonato se non dopo un periodo di tempo tale che non possa riaccendersi.



Non dirigere mai il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme, l'azione delle sostanze estinguenti sul corpo umano specialmente su parti ustionate, potrebbe fra l'altro provocare conseguenze peggiori delle ustioni; in questo caso ricorrere all'acqua oppure al ben noto sistema di avvolgere la persona in coperte o indumenti.

Prima di intervenire su qualunque principio di incendio è **obbligatorio** verificare sempre se la sostanza estinguente presente nell'estintore sia idonea al tipo di incendio da affrontare. Nella seguente tabella è possibile verificare l'efficacia delle sostanze in rapporto al tipo di incendio:

CLASSE DI INCENDIO	MATERIALI DA PROTEGGERE	SOSTANZA ESTINGUENTI					
		ACQUA GETTO	ACQUA NEBUL.	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBON.	POLVERE	IDROC. ALOGEN.
A INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Gomma e derivanti	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Tessuti naturali	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Cuoio e pelli	Giallo	Giallo	Giallo	Verde	Verde	Verde
	Libri e documenti	Giallo	Giallo	Giallo	Verde	Verde	Verde
	Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	Giallo	Giallo	Giallo	Verde	Verde	Verde
B INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI È NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcool, eteri e sostanze solubili in acqua	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Vernici e solventi	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Oli minerali e benzine	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Automezzi	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
C INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Metano, propano butano	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Etilene, propilene e acetilene	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
D INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEAMENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	clorati e perclorati	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Alchilati di alluminio	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Perossido di bario, di sodio e di potassio,	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Magnesio Manganese	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Sodio e potassio	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Alluminio in polvere	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
F INCENDI DI GRASSI ED OLII CUCINA - RISTORANTI GRANDI COMUNITÀ	Cappe - filtri	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Condotti aspirazione	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Piani cottura	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Alternatori	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Quadri	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Interruttori	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Motori elettrici	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	Impianti telefonici	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde

■ VIETATO L'USO
 ■ SCARSAMENTE EFFICACE
 ■ EFFICACE
■ EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI
 ■ SPENGONO L'INCENDIO
 ■ PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI

6.3.2.2. Procedura di emergenza in caso di incendio

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale della sede(o di parte di esso).
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungano sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il blocco o l'area in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente.

- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. È fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- È fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO₂ può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (servizi, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere al controllo delle presenze.

6.3.2.3. Procedura di emergenza in caso di incendio di un quadro elettrico

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio su quadro elettrico, ogni persona che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- Tolgono tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso (in adiacenza ingresso principale);
- Allontanano l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio;

Nel caso in cui i lavoratori incaricati dell'intervento dovessero fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che NON intervengano impulsivamente, utilizzando acqua che funzionando da conduttore potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma togliendo tensione a monte del quadro elettrico stesso.

6.3.2.4. Procedura di emergenza in caso di fuga di gas o sostanze pericolose

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- Far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- Se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- Se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- Disattivare l'energia elettrica dal quadro di zona e/o generale;
- Respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

6.3.2.5. Regole per la sicurezza e la prevenzione degli incendi

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte gli addetti attraverso la seguente procedura verbalizzata:

- Imparare cosa fare in caso di incendio (vedi paragrafo "Cosa fare in caso di incendio").
- Imparare a manovrare un estintore (vedi paragrafo "Ubicazione ed utilizzo estintori").
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Fumare solo dove non è vietato.
- Spegnere accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.



- o Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- o Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- o Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- o Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.
- o Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- o Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- o Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- o Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- o Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- o Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- o Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- o Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- o Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- o Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.
- o Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

6.3.2.6. Raccomandazioni in caso di incendio

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili*) e provvedere immediatamente a:

- o richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- o disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- o azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- o usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- o non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;

- o in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;
- o è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;
- o tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di se le porte ma mai a chiave;
- o ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- o informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- o non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

6.3.2.7. Raccomandazioni in caso di pericolo grave

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- o richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- o informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- o abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

6.3.2.8. Raccomandazioni in caso di evacuazione

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- o durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- o accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- o il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- o rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

6.3.2.9. Raccomandazioni di prevenzione

Regole pratiche di prevenzione:

- o Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
- o Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi

antincendio presenti (estintori, manichette, impianto NAF, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).

- o Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.
- o Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- o Evitare di usare fiamme libere e negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo evitare scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- o Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

ALLARME

L'allarme può essere GENERALE o LOCALE



In caso di allarme **GENERALE** tutti dovranno abbandonare le aree occupate.

In caso di allarme **LOCALE** solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare l'area o la zona.

Per abbandonare le aree in maniera sicura:

Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.

Chiudere le finestre (se ve ne sono).

Uscire senza indugio dalla stanza.

Chiudere le porte dietro di sé (se ve ne sono) e mai a chiave.

Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.



COSA FARE IN CASO DI INCENDIO

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

appena si scopre un incendio, gridare "**AL FUOCO**" per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili.

Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.

In caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (dare corso alle istruzioni previste nel paragrafo “**Ubicazione ed utilizzo Estintori**”).

In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare i responsabili del servizio di vigilanza o della squadra antincendio.

Al servizio di vigilanza indicare chiaramente:

Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);

se sono coinvolte persone;

cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);

il nome di chi chiama.

Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.

UBICAZIONE ED UTILIZZO ESTINTORI

UBICAZIONE

Dove si trovano (*controllare sempre periodicamente*): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica.

UTILIZZO

Come si usano:

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).

7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

ISTRUZIONI PARTICOLARE PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Rispettare sempre le seguenti regole fondamentali:

tenere aggiornata la lista del personale addetto all'emergenza.

Avere cura di averla sempre a portata di mano.

Fare sempre mente locale alle persone presenti nelle aree aziendali, con particolare attenzione ad eventuali portatori di handicap.

In caso di incendio

Tenere presente le istruzioni generali contenute nel:

PUNTO 3 – *Cosa fare in caso di incendio.*

PUNTO 4 – *Ubicazione ed utilizzo Estintori.*

Provvedere affinché tutti gli estintori disponibili vengano avvicinati al luogo dove l'incendio si è sviluppato.

In caso di allarme

Ricordarsi di essere responsabile del personale e dei visitatori.

Fare una rapida ispezione dei locali o delle aree assicurandosi che le procedure previste in caso di allarme vengano rispettate dai colleghi.

In particolare assicurarsi che:

Gli eventuali visitatori siano usciti.

Eventuali visitatori portatori di handicap siano portati all'esterno.

Le persone siano uscite dagli ambienti.

Le finestre e le porte siano state chiuse.

Dirigere le persone verso l'uscita.

Raggiunto il luogo di raduno, controllare sempre la presenza del personale facendo l'appello.

ISTRUZIONI IN CASO DI ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

In caso di Allarme:

in caso di incendio, informarsi dove questo è stato segnalato e quindi recarsi sul posto per tentare di spegnerlo utilizzando gli estintori;

in caso di impossibilità di domare l'incendio con i mezzi in dotazione, portarsi a distanza di sicurezza oppure raggiungere l'esterno;

all'arrivo dei Vigili dei Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

ISTRUZIONI IN CASO DI ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE

Alla richiesta di allarme verso i Vigili del Fuoco o gli altri Organi di Pubblica Sicurezza o per Emergenza sanitaria:

interrompere qualsiasi attività in corso e rispondere immediatamente, cercando di avere la posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria).

Farsi dire chiaramente:

il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio o il tipo di altro pericolo;

nel caso d'incendio, cosa sta bruciando (apparecchi elettrici - carta - arredi o altro);

il nome di chi ha comunicato tali dati;

ripetere a chi le ha comunicate le informazioni ricevute e farsi dare la conferma;

attivare la procedura di allarme avvertendo il responsabile alle comunicazioni sonore;

proibire a chiunque l'accesso alle aree interessate dall'evento e ai locali;

nel caso d'incendio telefonare ai Vigili dei Fuoco: 115, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;

nel caso di questioni di ordine pubblico telefonare ai Carabinieri: 112, e alla Polizia 113, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;

nel caso di emergenza sanitaria telefonare al Pronto Soccorso: 118, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto.

6.3.3. INFORTUNI PRIMO SOCCORSO

6.3.3.1. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

Avvertiti dell'emergenza, gli ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO, coordinati dal Coordinatore o Aiuto Coordinatore devono:

- Portarsi immediatamente sul luogo dell'emergenza portandosi dietro una cassetta di medicazione;
- Indossare i guanti in presenza di liquidi fisiologici;
- Esaminare l'infortunato, ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture;
- In caso di infortunio causato da sostanze pericolose verificare le indicazioni riportate sulle schede di sicurezza e attenersi alle misure di pronto intervento ivi riportate;
- Adagiare l'infortunato in posizione di sicurezza supino e tenerlo caldo;
- In presenza di sintomi quali vomito o rigurgito mettere l'infortunato sdraiato su un fianco curando di mantenere aperta la bocca;
- Infondere calma e fiducia all'infortunato cosciente ed impedire che guardi le proprie ferite;
- Se l'infortunato non è cosciente controllare il respiro ed il battito cardiaco: in caso di assenza di una di queste funzioni vitali intervenire subito, se capaci, con la respirazione bocca a bocca e col massaggio cardiaco.

Se si è in grado di soccorrere la persona infortunata o che ha accusato un malore, soccorrerla seguendo sempre le regole di primo soccorso. In caso contrario, avvertire i mezzi di soccorso esterni e/o il Pronto Soccorso Sanitario.

6.3.3.2. Procedura per l'evacuazione delle persone disabili durante un incendio

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili può dipendere da personale dipendente o da persone presenti occasionalmente (prestatori d'opera, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire il responsabile della gestione delle emergenze per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permetterà agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di

rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un “soccorritore” possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- Dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- Dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo agli immobili, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l’adozione della “sedia di evacuazione”, e formando in modo specifico il personale incaricato.

6.3.3.3. Misure da attuare prima del verificarsi dell'emergenza

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell’ambiente di lavoro che durante l’effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l’ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- Dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell’ambiente quali, ad esempio:
 - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - la non linearità dei percorsi;
 - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell’uscita;
- Dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l’attraversamento delle porte stesse);

- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

6.3.3.4. Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- Attendere lo sfollamento delle altre persone;
- Accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno;
- Se non è possibile raggiungere l'esterno, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nella struttura non sono presenti luoghi sicuri contigui e comunicanti con una via di esodo, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- Segnalare al Centro di Coordinamento o ad un Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso. Ovviamente la scelta delle misure da adottare sarà diversa a seconda della disabilità.

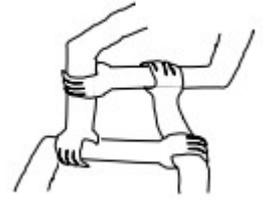
DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

In caso di emergenza dovranno essere messe in atto le seguenti modalità:

Movimentare il soggetto, incrociando le braccia, come indicato nell'immagine al lato, in modo da formare un sedile sul quale far adagiare l'operatore da una terza persona, facendo poi passare le braccia dello stesso dietro alle proprie spalle.



DISABILITA' Uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo; il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITA' VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà,

avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo; non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

DISABILITA' COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso. Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

6.4. LA CHIAMATA DI EMERGENZA

<u>ENTI ESTERNO DI PRONTO INTERVENTO/SOCCORSO</u>	
Pronto soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia	113
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	115
Pronto soccorso Ospedale Brotzu	070543266 - 070539594
Carabinieri – Comando stazione Monserrato	070563563
Comando della Polizia Locale	0705792720

COSA DIRE

Sono (nome e cognome) e chiamo dal Comparto 8 di via Riu Mortu a Monserrato, con il seguente numero telefonicoAbbiamo un'emergenza in corso.

E' richiesto il vostro intervento per.....(breve descrizione della situazione quale malore, infortunio, incendio, fuga di gas, allagamento, etc.).

Il numero delle persone coinvolte è(indicare anche il sesso ed età).

L'evento è accaduto alle ore.....(indicare l'ora dell'evento).

COSA FARE

Non riattaccare fino a che l'operatore non confermi di avere tutto chiaro.

Non tenere occupata la linea telefonica indicata come recapito ai soccorritori.

Inviare all'ingresso una persona che guidi i soccorritori, apra completamente le porte e renda facilmente agibili le vie di accesso utilizzate dai soccorritori.

Interrompere la comunicazione solo dopo aver avuto la certezza che gli enti di soccorso abbiano compreso il messaggio.

7. ALLEGATI

7.1. MODULO REGISTRAZIONE PRESENZE GESTIONE EMERGENZE

Questa scheda deve contenere i dati forniti dai Gestori della sicurezza delle società utilizzante l'impianto sportivo in sede di autorizzazione generica all'uso.

Per ogni fascia oraria di utilizzo della palestra dovranno essere indicati dai gestori:

- un responsabile per la sicurezza,
- una squadra gestione emergenza incendio,
- una squadra gestione emergenza primo soccorso.

in funzione della tipologia di utilizzo della palestra.

La presente scheda riassuntiva per le attività continuative svolte dalle società potrà essere utilizzata anche per la gestione di altre manifestazioni estemporanee.

Le schede di cui sopra potranno essere sostituite dalla presentazione di una dichiarazione sostitutiva di responsabilità ai sensi del DPR 445/2000, predisposta dal rappresentante legale del soggetto autorizzato all'utilizzo, che attesti che durante l'utilizzo dell'impianto, nelle fasce orarie autorizzate, siano presenti le persone con previsti requisiti nel numero indicato dal presente piano, per svolgere le funzioni previste dallo stesso.

Le schede, prodotte in copia, dovranno essere compilate preventivamente da parte del soggetto autorizzato all'utilizzo delle strutture, per essere esibite in occasione dei controlli del Comune o della autorità competenti.

Le schede compilate dovranno essere aggiunte nella sezione di raccolta del registro dei controlli dell'impianto sportivo.

Anno solare 2020

Responsabile compilazione: _____

Società di riferimento: _____

Società / Enti /Associazioni		Attività	Gestore della Sicurezza	Responsabili della Sicurezza	Addetti Antincendio ed evacuazione	Addetti al primo soccorso	Incaricati controllo mensile antincendio
Società Principale			Sig.	Sig.	Sig.	Sig.	Sig.
Società secondaria			Sig.	Sig.	Sig.	Sig.	Sig.
			Sig.	Sig.	Sig.	Sig.	Sig.
			Sig.	Sig.	Sig.	Sig.	Sig.

7.2. MODULO EVACUAZIONE

Ad esodo avvenuto, il responsabile dopo aver effettuato una verifica dei presenti nel punto di raccolta, accertando se vi siano dispersi e/o danni alle persone, compila il presente modulo. I nominativi degli eventuali dispersi e feriti è comunicato urgentemente alle squadre di soccorso esterne.

	Società sportiva _____
<u>Luogo di Lavoro</u>	
<u>Punto di raccolta</u>	
<u>Persone evacuate</u>	
<u>Feriti</u>	
<u>Presunti dispersi</u>	
<u>Nominativo Coordinatore</u>	
<u>Nominativo Feriti</u>	
<u>Note</u>	
<u>Firma</u>	